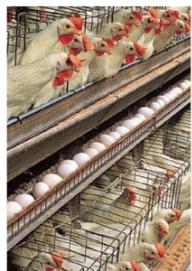




AMIANTO

Facciamo il punto su tutti gli obblighi che sono a carico dei proprietari secondo le linee della regione

A PAGINA 4



AVICOLTURA

La revisione del contratto di soccida rappresenta un serio problema per gli avicoltori. Il dibattito resta aperto

A PAGINA 5



INDENNIZZI

È stata fissata la misura delle indennità 2015 di abbattimento di bovini e bufalini tubercolotici

A PAGINA 5



AGRIALP 2015

La Fiera agricola dell'Arco Alpino si svolgerà a Bolzano da venerdì 6 a lunedì 9 novembre: un'occasione di incontro

A PAGINA 6

LA SCELTA

Ogm al bando dal nostro Paese
Governo italiano fuori strada

Andrea Colombo

Anche l'Italia si aggiunge al fronte dei 9 Paesi Ue (Austria, Croazia, Francia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Olanda e Polonia, oltre alla Regione Vallonia in Belgio) che hanno formalmente notificato alla Commissione europea l'intenzione di mettere al bando le coltivazioni Ogm.

Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, assieme al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, ha inviato nei giorni scorsi alla Commissione Ue le richieste di esclusione di tutto il territorio italiano dalla coltivazione di tutti gli Ogm autorizzati a livello europeo. Richieste che sono giunte, come ha spiegato il ministro delle Politiche agricole, in attuazione della nuova Direttiva europea dell'11 marzo scorso che consente agli Stati membri di vietare al proprio interno la coltivazione degli organismi geneticamente modificati.

Questa decisione ci vede nettamente contrari, perché ancora una volta il nostro paese, vittima di pregiudizi, rischia di rimanere indietro.

Infatti, fino a questo momento, gli articoli scientifici che hanno denunciato un potenziale pericolo degli Ogm sono stati irrilevanti nelle argomentazioni e nelle conclusioni e ritenuti non significativi da parte della comunità scientifica che li ha respinti in toto.

Numerosi sono invece i vantaggi che si possono ottenere utilizzando gli Ogm, tra cui la possibilità di incrementare la produttività e anche il valore nutritivo della materia prima alimentare. E tutto questo senza nulla togliere alla qualità dei nostri prodotti.

CONTINUA A PAGINA 2

INTERVISTA AL PRESIDENTE MARTINONI

"Crisi agricola sempre più grave, serve una strategia a lungo termine"

Si avvicina l'appuntamento del rinnovo del consiglio e dei vertici di Confagricoltura Brescia. Abbiamo intervistato il presidente, Francesco Martinoni, per fare il punto sulla situazione del settore e per parlare di presente e futuro dell'organizzazione. Secondo Martinoni, la crisi che sta attraversando l'agricoltura è sempre più grave e non è passeggera. Per questo motivo è necessaria una strategia a lungo termine del governo. Da parte dell'esecutivo servono meno parole e promesse e più fatti concreti.



Presidente Martinoni, in questa fase di grande difficoltà del settore primario, quale messaggio vuole lanciare agli associati di Confagricoltura Brescia?

"Nel corso dei tre anni di questo mio primo mandato, ho più volte sottolineato, in tutti gli interventi

pubblici e privati, come sia fondamentale l'aggregazione dell'offerta produttiva, per rafforzare il primo anello della catena ed evitare nuove chiusure delle nostre aziende".

Concretamente, cosa è stato fatto in questa direzione?

"Nel comparto del latte, proprio recentemente, si è fatto un primo importante passo avanti, con Brescia protagonista. È nata la nuova AOP, Associazione di organizzazioni di prodotto, Latte Italia, formata da cinque cooperative del nord Italia tra cui le bresciane Latte Indenne, da me presieduta, e Agrilatte. Insieme uniamo circa il 10% del latte italiano. Con la nascita della AOP, ci aspettiamo di avere più potere nella contrattazione con il mondo industriale e di essere più influenti a livello politico e di lobby. La AOP, che è in attesa dell'autorizzazione definitiva, è aperta anche ad altre realtà, perché più siamo e più possiamo incidere".

CONTINUA A PAGINA 3

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

VEGANI ED ANIMALISTI: QUAL È IL PROBLEMA?



Da un po' di tempo nei format qualunque si assiste a dibattiti sulla necessità di rivedere il nostro modo di alimentarci, sulla base di diete vegane o vegetariane alla strenua difesa dei diritti degli animali. Normalmente a queste trasmissioni partecipano politici riciclati, stelle della tv in declino, opinionisti e modaioli che sentono di aver sposato una causa che possa far breccia sul pubblico consumatore. Mancano sempre interventi di personalità qualificate del mondo scientifico e del mondo agricolo che vivono tutti i giorni le tematiche affrontate.

CONTINUA A PAGINA 5

FIERA DI CREMONA

DAL 28 AL 31 OTTOBRE 2015

Fiera Internazionale di Cremona: 4 settori riuniti in un unico appuntamento

A PAGINA 7



FONTI RINNOVABILI

APPROFONDIMENTO

In Expo presentati i vantaggi concreti del biometano: giacimento senza fine

A PAGINA 8



CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Primo piano

TABACCO

GUIDI: "CONTRAFFAZIONE BRUCIA 4 MD OGNI ANNO"

In Italia contraffazione alimentare e contrabbando del tabacco mandano «in fumo» 4 miliardi di euro e «oltre 20 mila posti di lavoro all'anno». È l'allarme lanciato dal presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, nel corso di un convegno a Expo organizzato insieme alla Fondazione Open, dove a confrontarsi sui due fenomeni sono stati,

tra gli altri, il ministro Maurizio Martina, i sottosegretari Simona Vicari (Sviluppo Economico) e Paola De Micheli (Economia), il vice presidente del Csm, Giovanni Legnini. "Acquistare prodotti contraffatti o di contrabbando - ha spiegato Guidi - significa non solo consumare beni che possono essere dannosi per la salute, ma anche arrecare un danno economico al Paese". Secondo le stime di Confagricoltura, nel mondo i prodotti contraffatti o «allusivi» al made in Italy valgono quasi 70 miliardi di euro. Preoccupanti i dati sul contrabbando del tabacco. Nei primi tre mesi del 2015

il fenomeno in Italia risulta in crescita del 16% rispetto allo stesso periodo del 2014, con punte del +40% a Napoli. "L'Italia - ha detto Guidi - è il primo produttore di tabacco in Europa e il 14esimo nel mondo. I coltivatori, che all'inizio degli anni duemila erano oltre 27 mila, oggi sono scesi a meno di 4 mila (-85%). Il venir meno degli aiuti pubblici, insieme alla crisi economica e soprattutto all'avanzamento del mercato illecito, hanno determinato una situazione di arretramento della produzione del tabacco in Italia, il cui mercato cala ogni anno del 6%".

DA "LA REPUBBLICA" DEL 3 OTTOBRE 2015

Fermiamo l'inganno anti-scientifico

Niente di nuovo sul fronte Ogm. Due giorni fa l'Italia ha notificato alla Commissione europea la volontà di escludere il nostro territorio dalla coltivazione degli Ogm autorizzati dall'Unione. C'è poco da gioire. Ecco perché. Da 15 anni chi governa asseconda sulle biotecnologie agricole un inganno mediatico antiscientifico con scelte contraddittorie. Mentre si autorizzava senza dirlo l'importazione di 50 tipi diversi di piante Ogm, si impediva di coltivare il mais Ogm giudicato su basi scientifiche sicure per ambiente e salute. In Italia il mais (non-Ogm) è attaccato da parassiti e la sua resa è crollata.

Nel 2004 eravamo autosufficienti, oggi ne importiamo quasi il 60% (anche mais Ogm). Miliardi sprecati. Questa è "la politica" che decide. Sul fatto che i nostri animali sono alimentati con mangimi Ogm acquistati all'estero (l'85% della soia, quasi tutta Ogm) tutti tacciono. L'attuale governo poteva adottare una nuova clausola europea per non importare più mangimi Ogm. Invece no.

Anzi, tramite un ministro afferma falsamente che il Paese è "Ogm-free", con la stessa ipocrisia del marketing delle multinazionali, che ai consumatori spergiurano il "no agli Ogm" e tacciono che i formaggi e i prosciutti che vendono derivano da animali nutriti "full-Ogm". Informazione che

manca sulle etichette dei prodotti. E "la politica" guarda altrove.

Se ci fosse trasparenza tutti i nostri prodotti di alta qualità (quelli dei grandi Consorzi di tutela con cui abbiamo svezato i nostri bambini) dovrebbero essere etichettati come "derivato da animali alimentati con Ogm".

Da 15 anni il legislatore assume che gli Ogm siano pericolosi per salute, ambiente o biodiversità. Eppure studiando uno a uno quelli che interessano, non è così.

Il mais Ogm che potremmo coltivare è più sicuro degli altri per la salute: ha meno micotossine pericolose per l'uomo e le gestanti e non richiede insetticidi che uccidono api, farfalle e coccinelle, ma consente a questi insetti di vivere indisturbati tutelando ambiente e biodiversità animale. Dopo decenni di utilizzo non c'è notizia di una singola ospedalizzazione per consumo di Ogm.

Nel mondo si coltivano migliaia di varietà diverse di mais e di soia Ogm (altro che monoculture!) per soddisfare diverse condizioni climatiche, aumentando la biodiversità vegetale. Non solo, negli Stati Uniti, spariti i parassiti, si è tornati a piante non-Ogm: la scelta Ogm non è a senso unico.

Da 15 anni vietare la coltivazione di Ogm avvantaggia le multinazionali come Mon-



santo, che fa produrre altrove ciò che importiamo e ci vende vecchi semi dalla scarsa produttività. Col risultato, taciuto dai governi, che ogni agricoltore si rivolge a loro, ogni anno, anche per semi non Ogm, biologici e piante da orto. Con la stessa logica dello struzzo, "questa politica" ci ha messo nelle mani delle multinazionali svizzero-tedesche che producono pesticidi ed erbicidi usati nelle coltivazioni tradizionali o biologiche. Da 15 anni la ricerca pubblica su ogni tecnologia di miglioramento genetico delle piante è impedita.

Anche questo governo non consente ai nostri ricercatori pubblici di sviluppare conoscenze sulle nostre piante tipiche (e qui si che perdiamo biodiversità) e quindi indi-

viduare nuove possibilità di sopravvivenza con una seria e controllata ricerca in campo aperto.

Non solo s'ingannano i cittadini parlando degli Ogm come "frutto del demonio", ma si spingono a scegliere alimenti biologici.

La rivista "Altroconsumo" li ha analizzati ed è arrivata alle stesse conclusioni di tanti studi scientifici: gli alimenti biologici sono identici a quelli tradizionali dal punto di vista nutrizionale. E sul piano della sicurezza ha trovato che carote e pomodori biologici contengono più sostanze dannose (rame e nitrati) alla salute di quelli non bio. "Altroconsumo" ricorda, inoltre, che il bio costa tra il 75% ed il 101% in più. Un cibo "classista" in un Paese dove troppi arrancano.

In assenza di alcun valore aggiunto per il consumatore è un mistero come il marketing del biologico di massa possa assurgere a "ideologia di Stato", promossa dai governi, se poi non è neppure migliore o più sicuro.

Il biologico deve poter essere liberamente coltivato. Ma i consumatori (cittadini e non sudditi) devono essere onestamente informati per avere libertà di scelta.

Solo il 5% della superficie agricola utile è coltivata a biologico (se si escludono i "pascoli incolti") e il 17% di crescita nel consumo di prodotti biologici per un settore

che vale il 3,65% del comparto alimentare italiano, significa lo 0,62% in più.

Cosa si fa per il resto del comparto?

Infine, dopo 15 anni di fantasie e triple morali, il ministro delle Politiche Agricole del governo Renzi, ne propone una singolare: «Il dibattito scientifico è andato oltre al tema Ogm sì, Ogm no», aggiungendo che lui è «per cercare le nuove frontiere e non per animare ancora un vecchio scontro».

A voler essere buoni confonde le speranze con le soluzioni, senza capire che esse sono al momento senza applicazioni. Vuol dire che gli Ogm oggi non sono più ideati, sperimentati e coltivati? Non è così. Non sono stati riscritti i manuali di genetica e biotecnologie. Si sono solo aggiunte pagine, nuove possibilità.

Ad esempio, il cisgenico (non così nuovo) e il genome editing. Quest'ultimo frutto, non a caso, di scoperte e brevetti da oltre oceano, dove non vietano la ricerca. Le nuove tecnologie si aggiungono al transgenico ma sempre di organismi in cui si "taglia e cuce" il Dna si tratta. Non si va "oltre" un bel niente. Salire su un razzo non significa andare "oltre" la ruota o che la ruota non serve più. Cheché ne dica un ministro.

Elena Cattaneo

Docente dell'Università di Milano e Senatore a vita

LA SCELTA

Ogm messi al bando, l'Italia è fuori strada

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Inoltre, gli Ogm determinano un minor utilizzo di agrifarmaci e sostanze chimiche sui terreni, perché nascono anche per sconfiggere alla base i parassiti che spesso devastano le nostre colture.

In Italia, poi, assistiamo a un paradosso, che pochi denunciano: mentre viene vietata la coltivazione degli Ogm, importiamo continuamente soia e mais transgenici prodotti all'estero, con cui alimentiamo i nostri animali, facendo di fatto entrare gli Ogm nella catena alimentare.

Peraltro, è dimostrato che un campo di mais Ogm, se opportunamente realizzato, mantenendo le distanze prescritte dai campi di mais limitrofi, non impollina gli altri mais rendendo anch'essi Ogm. Per cui riteniamo giusto dare all'imprenditore agricolo la libertà di scegliere quale strada seguire.

Proprio per questo recentemente, in un intervento a Expo, il presidente nazionale di Confagricoltura, Mario Guidi, ha lanciato la proposta di individuare una "via italiana all'innovazione", anche per superare l'eterno dibattito "Ogm sì, Ogm no" che ci sta paralizzando da anni.

Il vero problema dell'Italia è infatti l'assenza di una politica a favore di una ricerca per l'innovazione e la genetica in agricoltura, al fine di utilizzare tecniche nuove, come il "genome editing" e la "cisgenesi", che potrebbero addirittura non essere considerate Ogm.

Per questi motivi, Confagricoltura ha chiesto formalmente al governo di aprire la ricerca genetica per i nostri ricercatori e per la nostra agricoltura. Ma se la risposta è questa ennesima (e molto grave) chiusura, non possiamo che denunciare che ci troviamo fuori strada e che diminuiscono le possibilità di garantire un futuro stabile all'agricoltura italiana.



L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook
Visita la nostra pagina e clicca su
MI PIACE

IL NUOVO SISTEMA SISCO

CARTA REGIONALE DEI SERVIZI E PIN: OBBLIGATORIO AVERLI

Con il passaggio dal vecchio sistema operativo SIARL al nuovo sistema SISCO l'obiettivo della Regione è di consentire l'utilizzo del sistema ai centri CAA delegati (tra cui l'Unione Agricoltori). Ai fini dell'accesso al nuovo sistema è indispensabile che l'azienda agricola sia in possesso della carta regionale dei servizi (CRS) e dell'annesso codice PIN. Questo significa che tutti i procedimenti nuovi che l'azienda dovrà presentare

(Domanda Pac, Uma gasolio, aggiornamento del fascicolo aziendale, ecc..) e tra non molto anche tutti quelli già delegati ai CAA, potranno essere gestiti e chiusi soltanto in presenza dell'agricoltore.

Per questo motivo è molto importante che tutti gli agricoltori (in caso di società, colui che firma) si dotino di CRS e l'abbiano sempre con sé.

È inoltre fondamentale, per quanti non l'abbiano ancora richiesto, recarsi presso la propria ASL o gli uffici regionali - Spazio Regione (via Dalmazia 92/94 Brescia - Palazzo MediaWorld) per ottenere il codice PIN di 5 cifre annesso alla CRS.



Primo piano



PRESENTE E FUTURO

Martinoni: "gli associati sempre al centro"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dopo la fine delle quote latte, il principale settore della nostra agricoltura sembra ancora più in difficoltà.

"Bisogna ricordare che siamo arrivati alla fine delle quote, lo scorso 31 marzo, senza aver preparato il famoso atterraggio morbido, ossia senza introdurre la necessaria gradualità. Intanto, i produttori del nord Europa hanno già incrementato la produzione, ma il mercato non assorbe e i prezzi sono sempre più bassi. Le speranze che aveva riposto in una domanda da parte del mercato cinese, sono state finora deluse".

Cosa bisognerebbe fare per superare questa crisi?

"In primo luogo è necessaria una valorizzazione e una promozione delle nostre Dop: più saranno richieste all'estero, più latte italiano di qualità sarà utilizzato per la produzione, con conseguente e auspicabile risalita dei prezzi. Occorre poi avviare in Italia, come peraltro già promesso dal governo, una campagna per il consumo di latte fresco, che è in preoccupante calo. Il Pacchetto latte del ministero e i recenti aiuti decisi dall'Unione Europea sono del tutto insoddisfacenti; occorre fare di più per un settore chiave della nostra agricoltura, che a Brescia vale 600 milioni di euro di ricavi all'anno, ma che si sta ridimensionando in modo preoccupante".

Sta per concludersi l'Expo di Milano. Cosa pensa di questi mesi? Come è stata presente Confagricoltura?

"L'Expo milanese è stato senza dubbio un grande successo di pubblico e mediatico e questo non può che farci piacere, perché si è discusso di cibo, alimentazione e anche di agricoltura. Il rischio però è che si dia un'immagine del mondo agricolo che non corrisponde alla realtà. Per questo Confagricoltura ha preferito essere presente in Expo non tanto con slogan e grandi manifestazioni di piazza, quanto con la testa, attraverso proposte culturali al Palazzo degli Atellani e convegni di alto profilo nel Padiglione Italia.

Se non insistiamo, anche in questo ultimo mese, sui contenuti, rischiamo di lasciar passare invano questa grande occasione. Expo deve invece servire per riportare il mondo agricolo al centro dell'agenda politica, sensibilizzando i cittadini perché non prevalga un'idea dell'agricoltura da "buon tempo andato", ma si abbia una vera conoscenza di

cosa è oggi il settore primario, in termini di valore economico e di sostegno all'occupazione, e dei problemi che rischiano di ridimensionarlo. Voglio sottolineare che è stata particolarmente efficace in Expo la presenza del nostro Franciacorta, con un wine bar che ha rappresentato un grande successo di pubblico e ha fatto conoscere questa eccellenza bresciana. Il Consorzio ha vinto la propria sfida e ci saranno ricadute positive per tutte le cantine e per il territorio".

Veniamo ai problemi che vivono ogni giorno gli agricoltori. Il presidente del Consiglio Renzi ha annunciato il taglio dell'Imu agricola: cosa ne pensa?

"Saremo ovviamente soddisfatti se verrà confermato il taglio dell'Imu agricola, un provvedimento iniquo che noi combattiamo da sempre. Ma siamo molto stanchi dei continui annunci che vengono dal governo e soprattutto da un ministro delle Politiche agricole che sembra troppo vicino a una sola organizzazione agricola, tanto da partecipare a tutte le manifestazioni in cui ci sono le bandiere gialle. Crediamo che un ministro debba conservare un maggiore equilibrio e soprattutto debba evitare di promettere senza mantenere. Servono più fatti concreti e meno parole".

Anche perché non c'è molto tempo da perdere. Le difficoltà delle aziende sono ormai gravissime.

"Proprio così. Per la prima volta quasi tutti i comparti sono alle prese con una grave situazione di crisi. Ci sono ad esempio gravi problemi sulla quotazione del mais, con prezzi insufficienti per i produttori che rischiano di condannare importanti realtà agricole della nostra provincia.

Il comparto suinicolo attraverso una situazione di difficoltà ormai da otto anni e, anche in questo caso, numerosi allevamenti sono a rischio chiusura. Al settore abbiamo dedicato l'importante convegno che si è svolto in apertura della fiera di Orzinuovi. Nel corso del dibattito sono state sottolineate due strategie: la valorizzazione dei prodotti Dop e, ancora una volta, l'aggregazione dei produttori. Per quanto riguarda l'avicoltura, Confagricoltura Brescia sta avendo un ruolo di primo piano, coordinando gli incontri con i diversi attori della filiera per tentare di risolvere un altro comparto a rischio".



Le agroenergie rappresentano sempre un valido sostegno per le imprese agricole?

"Le agroenergie sono state a lungo indicate, anche da noi, come una possibile diversificazione del reddito per l'imprenditore agricolo. E infatti è stato così per qualche anno. Ma ora c'è una grande incertezza sugli incentivi e sui metodi di tassazione. In questo modo gli imprenditori non hanno garanzie. Anche in questo caso, servirebbe una politica chiara da parte del governo, per sostenere coloro che hanno fatto un investimento importante e che ora temono per il futuro".

Come vede il futuro del settore primario?

"Penso che non siamo di fronte a una crisi passeggera del settore agricolo, ma a un cambiamento strutturale, aggravato in questa fase dall'embargo russo che ci penalizza fortemente in modo diretto, ma anche indiretto: prodotti stranieri che erano destinati al mercato russo sono stati riversati in Italia, contribuendo all'incremento dell'offerta e al conseguente calo dei prezzi. Dobbiamo quindi ragionare su una strategia di lungo termine, in cui certamente gli imprenditori agricoli devono fare la propria parte, innovando e perseguendo per quanto possibile forme di aggregazione come abbiamo dimostrato con l'istituzione di Agrinsieme, il coordinamento che rappresenta le aziende e le

cooperative di Confagricoltura, Cia e Alleanza delle cooperative italiane, ma in cui la politica italiana e quella comunitaria non possono restare a guardare. Il sostegno all'agricoltura è fondamentale per mantenere in vita un settore vitale, che dà lavoro e contribuisce in modo importante alla crescita del Pil e delle esportazioni".

In altri paesi europei questo non avviene. La crisi, infatti, non è solo italiana ma è globale. Eppure Francia, Germania e Spagna stanno rispondendo bene, con una politica efficace di sostegno al mondo agricolo.

In particolare in Francia, dopo la grande protesta degli agricoltori, il governo si è mosso immediatamente, con contributi importanti per il comparto. In Italia si può e si deve fare molto di più per sostenere la nostra agricoltura".

Parliamo ora della nostra Unione agricoltori. Il 2016 non sarà un anno qualsiasi.

"L'Unione provinciale agricoltori, che oggi indichiamo sempre più con il nome di Confagricoltura Brescia per sottolineare il legame con l'organizzazione nazionale di cui facciamo parte con orgoglio, si avvia in effetti a superare un traguardo importante. L'anno prossimo raggiungerà i cento anni di vita, essendo nata nel 1916. Intendiamo festeggiare come si conviene questo anniversario, con una serie di appuntamenti pubblici che culmineranno in ottobre con una manifestazione. Sarà data alla stampa anche una pubblicazione. Questo anniversario rappresenta per noi un momento per ricordare quello che siamo stati e riprendere il lavoro con maggiore energia ed entusiasmo, continuando a difendere, come abbiamo sempre fatto in un secolo di storia, gli interessi delle nostre imprese agricole".

Si sta chiudendo il suo primo mandato alla presidenza di Confagricoltura Brescia. Quale è il suo bilancio e quali le prospettive per i prossimi tre anni?

"In questo triennio di presidenza, abbiamo lavorato per rinnovare l'organizzazione, a partire dalla modifica dello Statuto che ha introdotto un limite di tre mandati per il presidente. Il mio primo mandato è in scadenza, ma sono a disposizione per proseguire il lavoro di rinnovamento che sarà presto concretizzato con una riorganizzazione degli uffici per migliorare il servizio agli associati. In questi tre anni abbiamo dato più importanza alle Sezioni economiche e ai loro rappresentanti, abbiamo rafforzato la nostra presenza all'interno della confederazione nazionale e rimesso al centro gli associati. Ma vogliamo essere sempre più vicini alle imprese agricole, sostenerle nei piccoli e grandi problemi, accompagnarle soprattutto oggi, in questa situazione così delicata. Siamo aperti ad un dialogo con le altre organizzazioni di categoria se questo genera il bene delle imprese e, nello stesso tempo, intendiamo continuare a confrontarci con il mondo politico e istituzionale per ottenere attenzione e sostegno. Ringrazio il vicepresidente Luigi Barbieri, i componenti della giunta e del consiglio, il direttore Gabriele Trebeschi e tutti i dipendenti e collaboratori dell'Upa per il lavoro che abbiamo svolto in questi anni. È stato percorso un tratto di strada, ma tanto resta ancora da fare e su questi obiettivi concreti intendiamo di nuovo impegnarci".

A.C.

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO [BS]
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

NOVITÀ 2015:

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini
sigma 4 Valmor GARDI METZGER
VAIA DIECI FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Attualità



L'ESPERTO

Nell'agricoltura di oggi l'analisi del suolo per ottenere il massimo dalle colture

Massimiliano Perazzoli
Dottore Agronomo
m.perazzoli@agralia.it

La gestione calibrata degli apporti dei nutrienti è uno dei concetti alla base della moderna agricoltura. Un corretto ed equilibrato apporto dei fertilizzanti consente in primo luogo di contenere i costi di produzione e poi di ottenere il massimo dalle colture.

La base di partenza è quindi l'analisi chimico fisica del terreno, che consente di valutare la disponibilità degli elementi, i rapporti tra di loro e la presenza di fattori di variazione della disponibilità.

Il prelievo deve essere fatto in modo significativo e quindi deve essere composto da più aliquote prelevate in diversi punti per poter rappresentare una condizione media. Nel caso di un'azienda di grandi dimensioni sarebbe prima necessario effettuare uno studio pedologico che consenta di definire le tipologie di suolo lungo tutto il profilo esplorato dalle radici e la loro dimensione e localizzazione.

In linea di massima, l'analisi fisica può essere fatta anche solo una volta nel corso di una gestione aziendale, poiché la composizione tessitura del suolo necessita di centinaia di anni per modificarsi.

Al contrario, le analisi chimiche, in particolare quelle dei macro e oligo elementi e della sostanza organica, è bene ripeterle con una certa frequenza per poter valutare l'andamento della fertilità.

La dotazione di azoto, fosforo, potassio, calcio e magnesio può essere facilmente stimata confrontando il risultato analitico con quello di precedenti referti o con delle tabelle comparative.

Più complesso è comprendere come gli elementi interagiscano tra loro e con le colture. Un elemento può essere presente in buona quantità ma non essere disponibile per le colture che ne assorbono in via preferenziale altri. Per questo, è importante valutare attentamente i rapporti Carbonio-Azoto, Calcio-Magnesio e Magnesio-Potassio, oltre che tenere in considerazione il pH che può modifica-



re sensibilmente la solubilità di molti elementi. L'azoto è sempre espresso come azoto totale, pertanto, solo una piccola aliquota è immediatamente disponibile, essendo in forma minerale, mentre una quota maggioritaria è sotto forma organica, per cui sarà assorbibile dalle colture solo a seguito della mineralizzazione da parte dei microrganismi. È possibile perciò che, a fronte di

limitazioni allo sviluppo dei microrganismi, l'azoto possa non essere assorbito dalle piante.

Tra gli altri parametri verificati in un'analisi vi è la conducibilità elettrica, che è un indice della salinità di un suolo. Tale parametro, sovente sottovalutato, deve essere tenuto in considerazione soprattutto nelle coltivazioni orticole, poiché in grado di ridurre o bloccare lo sviluppo di colture sensibili, oppure di migliorare le caratteristiche qualitative dei frutti (peperone, pomodoro). La salinità è correlata alla presenza di sodio, ad esempio nei suoli in prossimità del mare, oppure all'accumulo di altri cationi o sali a seguito di concimazioni troppo forti o per l'utilizzo di concimi di scarsa qualità.

Anche la quantità di calcare totale, ma soprattutto attivo, è fondamentale per evitare fenomeni di clorosi ferrica a carico delle piante.

La ricerca di microelementi o metalli pesanti deve essere limitata ai casi in cui la coltura abbia evidenziato carenze nutrizionali o intossicazioni da eccesso.

AMIANTO

Quali adempimenti a carico dei proprietari?

La Regione Lombardia è impegnata nella prevenzione sanitaria dei rischi legati alla esposizione delle fibre di amianto sia in ambienti aperti che in ambienti lavorativi. In tal senso la Regione Lombardia si è posta l'obiettivo strategico di eliminare l'amianto dal territorio lombardo entro la data del 16 gennaio 2016. In ogni caso, ad oggi, gli obblighi posti in capo ai proprietari di strutture contenenti amianto sono così individuate dal legislatore:

- ▶ obbligo del censimento - mediante notifica all'ASL territorialmente competente - delle strutture contenenti amianto sia matrice compatta che alle strutture contenenti amianto in matrice friabile;
- ▶ obbligo di monitoraggio dello stato di degrado delle strutture mediante l'applicazione dell'Indice di Degrado (I.D.) condotta attraverso l'ispezione visiva del manufatto.
- ▶ se il manufatto presenta una superficie danneggiata - ossia quando sono presenti danni evidenti ed indiscutibili come ad esempio crepe, fessure evidenti e rotture - in misura superiore al 10% della sua estensione, si procede alla bonifica come indicato dal D.M. 6 Settembre 1994, privilegiando l'intervento di rimozione.
- ▶ qualora il risultato dell'Indice di Degrado produca un valore che non prevede la rimozione della copertura entro i dodici mesi, il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge, ai sensi del D.M. 6 Settembre 1994 dovrà comunque:
 1. designare una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto;
 2. tenere un'adeguata documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto;
 3. garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, gli interventi manutentivi e in occasione di ogni evento che possa causare un disturbo ai materiali contenenti amianto.

CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Cordialmente salutiamo.



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE
ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it
www.dama-lampugnani.it

VENDO

nel Comune di Reggio Emilia, vicino alla città, ha 31 di terreno agricolo irriguo di ottima fertilità, adibito in parte a seminativi, con prevalenza di foraggere per Parmigiano Reggiano, ed in parte a vigneti per Lambrusco tipico, con 2 o 3 case coloniche di pertinenza.

cell: 346 5853508 - 349 0720804

Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi a

Emmedigi
pubblicità s.a.s.

Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS) - Tel. 030.6186578
fax 030.2053376
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

Attualità

SICUREZZA

DELIBERATI INCENTIVI
PER LE IMPRESE

Il 16 settembre il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'INAIL ha deciso di concedere alle imprese operanti nel settore agricolo appositi finanziamenti per il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori, attraverso un bando separato rispetto al tradizionale bando ISI destinato a tutti i settori.

Il bando specifico per l'agricoltura sarà preventivamente notificato, per il tramite del Governo italiano, alla Commissione Europea affinché ne valuti la compatibilità con il mercato interno in conformità alle norme del trattato dell'Ue (articolo 107, paragrafo 3).

L'esito positivo di tale procedura consentirà di superare i limiti del de minimis - per il settore agricolo, come noto, di molto inferiori a quelli vigenti negli altri settori produttivi (15.000 euro contro 200.000) - che fino ad oggi hanno disincentivato l'accesso da parte delle aziende

agricole ai finanziamenti concessi dell'INAIL. Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha deliberato altresì di destinare al prossimo bando dell'agricoltura il 10% delle risorse complessivamente previste dall'INAIL per tale capitolo, pari a circa 25 milioni su un budget complessivo, per il 2015, di circa 250 milioni. La delibera, fortemente voluta da Confagricoltura, è stata adottata in accordo con il Ministero dell'agricoltura che si è impegnato a sostenere politicamente la richiesta di autorizzazione alla Commissione europea.

AVICOLTURA

Contratto di soccida: un serio problema da risolvere a favore di tutti

Lettera inviata al singolo allevatore dall'industria

Caro collega,

probabilmente è passato sotto silenzio un provvedimento che il Governo sta mettendo a punto in queste ore e che verrà inserito nella prossima Legge di Stabilità.

Nel dichiarare l'abolizione dell'IRAP e dell'IMU agricola per dare una boccata di ossigeno all'agricoltura italiana non si dice che, per finanziare le relative coperture si sta pensando di abolire il regime speciale IVA per le imprese con volume di affari superiore ad una data soglia di fatturato.

Ove così fosse, anziché un aiuto al settore agricolo, si produrrebbe come primo effetto quello di danneggiare tutta la filiera avicunicola (e suinicola) che già non brilla per performance economico finanziarie.

Il regime speciale IVA vige dal 1979 ed è divenuto parte integrante della struttura economica delle nostre filiere agricole. Una sua abrogazione totale e senza una congrua fase di adeguamento progressivo sarebbe nefasta per il settore.

Avendo infatti difficoltà a riversare sul prezzo al consumo questo aumento di costi perché il consumatore difficilmente accetta significativi aumenti di prezzo, e anche perché un aumento del prezzo favorirebbe l'importazione a scapito del prodotto italiano, ci saranno inevitabilmente ripercussioni molto negative nelle relazioni economico finanziarie a valle della filiera.

La lettera che proponiamo dimostra ancora una volta, secondo Gianni Comati, presidente provinciale della sezione avicola di Confagricoltura Brescia, che "la rappresentanza sindacale dovrà essere inserita nella revisione del contratto di soccida. Questa richiesta fatta da Amadori, ma anche da AIA e da UNITALIA, - ha continuato Comati - dovrebbe arrivare sul tavolo dei sindacati e non dimentichiamo che tra Confagricoltura e Unitalia c'è addirittura una convenzione firmata 2 anni fa. La minaccia della revisione del compenso di soccida fatta al singolo allevatore - conclude - dovrebbe avere delle risposte sindacali che non possono esistere proprio perché la rappresentanza è esclusa dal contratto di soccida ed il singolo allevatore nulla può contro i colossi". La speranza del presidente della FRP Avicola è una: "Mi auguro che anche i settori che stanno scivolando nella soccida comprendano le nostre esigenze e preoccupazioni sulla questione della revisione di un istituto così importante".



GLI IMPORTI

Il Ministero della Salute ha definito il tetto massimo per gli indennizzi previsti per gli abbattimenti di bovini e bufalini. Decurtazioni sugli ovi-caprini

Fissata la misura delle indennità di abbattimento per l'anno 2015 dei bovini e bufalini infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica e degli ovini e caprini infetti da brucellosi.

Gli importi sono dettagliati nel decreto 11 agosto 2015 pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, tenuto conto del parere espresso dal Ministero delle politiche agricole che ha individuato, ai fini della determinazione dell'indennizzo, la categoria di ovi-caprini a fine produzione, in cui rientrano gli animali con età uguale o maggiore a sei anni.



Indennizzi previsti per i bovini e bufalini dal 1° gennaio 2015 per gli animali abbattuti nel corso dell'anno 2015.

- ▶ bovini abbattuti perché infetti da tubercolosi, da brucellosi e da leucosi enzootica dei bovini: €473,81
- ▶ bovini quando le carni ed

i visceri debbono essere interamente distrutti: € 869,00

- ▶ bufalini abbattuti perché infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi: € 414,65
- ▶ bufalini quando le carni ed i visceri debbono essere interamente distrutti: € 759,89

L'indennità è aumentata del 50% per capo, negli allevamenti bovini e bufalini che non superano i dieci capi.

In allegato al decreto sono riportate le tabelle con le suddivisioni per categoria, età e sesso dei capi della specie bovina e bufalina infetti e abbattuti o distrutti.

Indennizzi previsti per gli ovi-caprini

▶ ovini abbattuti perché infetti da brucellosi: dal 1 gennaio 2013 € 109,22 a capo per i capi iscritti ai libri genealogici e € 79,98 a capo per i capi non iscritti; l'indennità resta invariata sia per i capi iscritti che per i capi non iscritti ai libri genealogici, con decorrenza dal 1 gennaio 2015 per gli animali abbattuti nel corso dell'anno 2015

▶ caprini abbattuti perché infetti da brucellosi: dal 1 gennaio 2013 in € 145,87 a capo per i capi iscritti ai libri genealogici e in € 101,74 a capo per i capi non

iscritti; indennità invariata sia per i capi iscritti che per i capi non iscritti ai libri genealogici, con decorrenza dal 1 gennaio 2015 per gli animali abbattuti nel corso dell'anno 2015

Le indennità di abbattimento sono pari al 35% della relativa indennità riconosciuta nel 2014 nel caso di ovini e

caprini con età maggiore o uguale a 6 anni.

Dove previste, le maggiorazioni dell'indennità di abbattimento si applicano anche ai casi di reinfezione negli allevamenti ufficialmente indenni a condizione che venga accertato il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di profilassi della tubercolosi, brucellosi e leucosi.



GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

VEGANI ED ANIMALISTI: QUAL È IL VOSTRO PROBLEMA?

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il bello di queste trasmissioni è che anche il conduttore di turno cerca di portare la discussione su temi etici (e quindi personali) solo per accendere il dibattito, spesso con insulti, ed il tutto per alzare l'audience. Ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni, ma quando queste non hanno alcuna base scientifica diventano banalità, chiacchiere da bar.

La prima questione riguarda gli animalisti che conducono una battaglia a difesa degli animali da allevamento, compagnia e cacciabili, sindacando spesso sulle condizioni di allevamento di bovini, suini e avicoli fino ad arrivare incredibilmente alla difesa delle nutrie, dei topi, dei corvidi ecc.

Purtroppo per loro sono secolchi che l'uomo (dalle origini

onnivoro) si nutre di carne, che gli allevamenti sono gestiti nel pieno rispetto delle norme sul benessere animale imposte dall'Europa con rigide regole di salubrità del prodotto.

Certo, ci può essere l'eccezione, la mela marcia che cerca di arricchirsi furbamente, ma questo fa parte delle regole del gioco: la disonestà esiste e va punita, ma il qualunquismo è più

pericoloso poiché si estende a tutta una categoria. La favola della mucca con il fiore in bocca o del suino al pascolo ha trovato adito negli spot televisivi, ma la vera realtà è un'altra: è necessario e scontato produrre per alimentare la popolazione e per ridurre il prezzo finale del prodotto e accontentare il portafoglio del consumatore sempre più vuoto, offrendo comunque un risul-

tato sicuro e di qualità. Infine la scelta dei vegani è una presa di posizione etica e per qualcuno condivisibile, ma ognuno è responsabile del proprio pensiero: tenete per voi le vostre convinzioni prive di sostenibilità scientifica, noi carnivori continueremo a nutrirci come madre natura ci ha insegnato.

Enzo Ferrazzoli



Fiere



AGRIALP 2015

Oltre 400 aziende attendono 40.000 visitatori

“Da una buona terra: prodotti locali” è il motto dell'edizione di quest'anno di Agrialp, la Fiera Agricola dell'Arco Alpino, che si svolge a Bolzano da venerdì 6 a lunedì 9 novembre 2015 e che ancora una volta promette di essere un'occasione di incontro e di scambio per tutti gli operatori del settore agricolo dell'Alto Adige. Questo slogan vuole porre maggiore attenzione sulla terra e su quello che da questa nasce ed è il filo conduttore di tutto il programma formativo ed informativo della importante manifestazione del settore agricolo locale e interregionale.

“Il mondo dell'agricoltura ha la capacità da sempre di mettersi in rete, come già successo negli anni '60 e '70 grazie alla formazione delle cooperative - afferma Thomas Mur, Direttore di Fiera Bolzano - ed oggi la fiera vuole essere a sua volta strumento di connessione per tutto il settore perché l'agricoltura è alla base dello sviluppo del nostro territorio e questa manifestazione rispecchia l'intero comparto dell'agricoltura di montagna”. Per questo Agrialp è da sempre un forum di scambio di informazioni sulle ultime tendenze e di discussione sulla situazione dell'agricoltura in Alto Adige e nelle regioni montane europee. Associazioni e amministrazioni altoatesine e altre istituzioni che si occupano di



Due immagini dell'ultima edizione di Agrialp

agricoltura a livello locale organizzano sul celebre “palco d'azione” interessanti tavole rotonde, cooking show, premiazioni e presentazioni. A livello di produzione agricola in esposizione sono rappresentati i settori della frutticoltura e viticoltura, dell'agricoltura biologica, della lavorazione e semina e della raccolta e cura del campo, accanto a trattori e macchine agricole, mezzi di trasporto ed attrezzatura tecnica. Nel settore della zootecnica si possono raccogliere informazioni su cura ed allevamento del bestiame, produzione del latte e foraggio. È sempre tanto attesa inoltre la tradizionale mostra zootecnica presso il vicino Centro di Commercializzazione Bestiame. Si possono ammirare più di 200 animali

e razze d'allevamento, come bovini, cavalli, pecore, capre, maiali e lama. Anche i bambini potranno trascorrere due giorni di intense emozioni nel vedere e conoscere tutti gli animali tipici dell'Alto Adige ed i loro cuccioli da vicino, come maialini, agnellini, caprette e vitellini. Ad Agrialp è rappresentato anche il settore della tecnica forestale ed oggi più che mai anche quello dell'energia rinnovabile con particolare attenzione alla biomassa e ai sistemi di raccolta dell'acqua piovana. Relativamente alle macchine agricole in fiera si può apprezzare lo stato della tecnica: macchinari sempre più evoluti, sempre più facili da manovrare, più sicuri ed anche più economici. Per ulteriori informazioni su Agrialp: www.agrialp.com

AGRIALP 2015

6 - 9 novembre 2015 | Bolzano

Fiera agricola dell'arco alpino

ven-lun: 8.30-18.00



LARS.it

Palco Eventi
DELL'UNIONE AGRICOLTORI
E COLTIVATORI DIRETTI
DELL'ALTO ADIGE

Mostra zootecnica
AL CENTRO DI COMMERCIALIZZAZIONE
DEL BESTIAME | SAB + DOM

FIERABOLZANO  MESSEBOZEN

www.agrialp.com



Fiere



DAL 28 AL 31 OTTOBRE 2015

Fiera di Cremona: 4 settori in solo un appuntamento

Le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona si svolgono dove si incontra la maggiore concentrazione di attività e di business nei settori del latte, della suinicoltura e dell'avicoltura a livello europeo. In Lombardia la produzione agroindustriale supera i 12,2 miliardi di euro, e la sua componente agricola vale 7,2 miliardi (il 14,2% del totale nazionale). Sempre in Lombardia sono attive più di 67.000 aziende nel settore della produzione agricola e delle attività connesse, compresa la trasformazione. (fonte: *Il Sistema Agroalimentare della Lombardia 2013*).



Le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona sono dedicate agli operatori professionali delle filiere che stanno alla base della produzione agroalimentare mondiale. CremonaFiere ha deciso di riunire queste quattro componenti per facilitare

l'incontro, il confronto e lo sviluppo di nuove relazioni tra gli operatori italiani e internazionali, e naturalmente facilitare le aziende che operano in più di un settore. Tutto questo CremonaFiere lo realizza anche grazie alle importanti collaborazioni con le principali realtà del settore, tra cui: AITA, ANAFI, ASSALZOO, CREA, CRPA, ERSAF, Federconsumatori, ISMEA, SIVAR

Uno strumento di marketing collettivo a vantaggio di tutto il settore

La zootecnia non sta vivendo un periodo facile. Per questo le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona servono anche a dare voce e portare avanti le istanze di tutto il settore zootecnico.

In questo senso, la Manifestazione rappresenta un megafono per portare all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica i temi chiave del settore e promuovere un comparto portante dell'economia nazionale, per fare in modo che a tutte le componenti delle diverse filiere venga riconosciuto il valore che meritano.

Obiettivo: internazionalizzazione

Come ogni anno, CremonaFiere ha lavorato molto per rendere sempre più internazionale la Manifestazione, e fare in modo che espositori e visitatori possano incontrare a Cremona gli operatori più qualificati a livello mondiale. Sono molte le delegazioni di operatori professionali

stranieri in arrivo, e tutte da mercati molto dinamici e che si stanno rivelando particolarmente interessanti per trovare nuovi sbocchi commerciali. L'attività che CremonaFiere porta avanti durante tutto l'anno sui mercati esteri ha esattamente

questo obiettivo: analizzare e mantenere rapporti con i principali mercati mondiali di riferimento per portare a Cremona sempre nuovi interlocutori qualificati che possono rappresentare per gli espositori una preziosa fonte di contatti commerciali.



I numeri delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona

- ▶ 841 marchi presenti
- ▶ 73 eventi tra seminari, congressi e workshop
- ▶ Oltre 250 relatori
- ▶ 400 campionesse in mostra
- ▶ 61.537 visitatori (Dato 2014)
- ▶ 3.700 visitatori esteri da
- ▶ 20 Paesi (Dato 2014)

LINEA METAL

COPERTURE - RIMOZIONE ETERNIT - LINEE VITA

SOLUZIONE AGRICOLTURA

ASSOCIAZIONE COPERTURISTI BRESCIANI

BANDO CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DAL 35% AL 55%

COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT

- CAPANNONI AVICOLI
- STALLE
- PORCILAIE - CASCINALI

Qualita'

Convenienza

Risparmio

BRESCIA Viale Cesare Battisti 12
TORBOLE CASAGLIA Via Verdi 123
 TEL. 030.7777255 - Cell. 392.9479164
 Fax 030.6365542 e-mail: info@lineametal.it

Agrobresciano ti regala il Conto esclamativo!

CONTO NO!COST

NIENTE SPESE! NIENTE COSTI!
E IN CAMBIO HAI TUTTI I VANTAGGI
DI UNA BANCA DEL TERRITORIO
FORTE E PROTETTIVA!

SOSTIENE IL TERRITORIO.

www.agrobresciano.it

BCC Agrobresciano

Soci

i Venerdì di Agriturist

Tutta la bontà della cucina locale sulle tavole dei migliori agriturismi bresciani.

Un appuntamento all'insegna della qualità, dell'ospitalità con i menu della tradizione realizzati con i prodotti tipici del territorio e caratterizzati dal colore del periodo:

MARRONE CASTAGNA
dal 16 ottobre al 27 novembre

in collaborazione con
Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agrituristi

FS
Società per Azioni
SISTEMI
SISTEMI

Agriturist
Brescia
www.agrituristbrescia.it
brescia@agrituristbrescia.it

seguici su
I VENERDI DI AGRITURIST

Berge di Sopra
Castenedolo (BS) - Tel. +39 030 721204

Vallalta
Botticino (BS) - Cell. +39 340 5144298

Il Grano
Muscoline (BS) - Tel. +39 0365 373202

Il Pelli
Botticino Mattina (BS) - Tel. +39 030 2693849

Antica Corte ai Ronchi
Bedizzole (BS) - Tel. +39 030 674345

Fenilgrande
Orfagna (BS) - Cell. +39 346 8711105

Il Rovere
Lonato del Garda (BS) - Tel. +39 030 9120057

Feliciano
Pozzolengo (BS) - Tel. +39 030 918228

Al Rocci
Orse (BS) - Tel. +39 030 6852542

L'Aquila Selitania
Sere (BS) - Tel. +39 030 6910695

Al Calano
Botticino Mattina (BS) - Tel. +39 030 2693319

SICUREZZA IN CAMPO

A Leno primo incontro della nuova stagione

Si è concluso il primo corso del programma di formazione sulla sicurezza rivolto ai lavoratori del settore agricolo. L'incontro si è svolto nella nostra sede di Leno ed ha visto l'adesione di numerose aziende per un totale di 35 lavoratori che hanno dimostrato particolare interesse ai temi affrontati, il cui risvolto pratico è stato poi esemplificato durante la visita che i

partecipanti hanno vissuto all'Azienda Agricola Bettegno di Ponteviso. I relatori dell'incontro sono stati gli esperti dell'azienda ATENA. Il programma avviato dalla nostra organizzazione prevede numerosi altri incontri formativi in varie sedi della provincia a cui le aziende associate potranno aderire rivolgendosi agli uffici zona di appartenenza.



I partecipanti al primo corso del programma di formazione sulla sicurezza nel settore agricolo

ETICHETTA

Agrinsieme, bene obbligo indicazione stabilimento

“È un fatto positivo l'approvazione, all'interno dello schema del disegno di legge di delegazione europea, della reintroduzione dell'indicazione obbligatoria sulle etichette dei prodotti alimentari destinati al mercato italiano dello stabilimento di produzione o confezionamento”: è quanto sostiene il coordinamento di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Agrinsieme, commentando la recente decisione del Governo.

“Un passo in avanti verso quella massima trasparenza dell'informazione - scrive Agrinsieme in una nota - che deve caratterizzare la commercializzazione di tutti i prodotti alimentari”.

La scelta - prosegue - è dettata anche e soprattutto da motivi di garanzia della sicurezza alimentare.

La mancanza di questa importante informazione rallenta molto le procedure che servono a rintracciare prodotti alimentari pericolosi, come si è visto in occasione di recenti scandali alimen-



tari nei Paesi europei dove questo obbligo non c'è. Il nostro Paese - conclude Agrinsieme - deve imporsi in Europa per ottenere la via libera all'introduzione di que-

sta specifica indicazione in etichetta al fine di rendere i controlli su tutti i prodotti alimentari più efficaci a garanzia della concorrenza e dei consumatori”.

LA SCADENZA

Rinnovo casella PEC (Posta Elettronica Certificata) per società agricole

Desideriamo ricordare che è in scadenza la casella di Posta Elettronica Certificata. È necessario provvedere al pagamento del canone perché in caso contrario la casella sarà revocata dal giorno successivo.

Per il rinnovo è necessario effettuare un bonifico di euro 36,60 allo Studio Eureka con la seguente causale: RINNOVO PEC (indicare la USERID o il nome della casella) e le seguenti coordinate bancarie:

IBAN IT18C0200811228000101687746 UNICREDIT



ATTENZIONE

False lettere da Asl e Arpa

Alcune aziende hanno ricevuto delle note, apparentemente attribuibili all'ASL di Brescia e all'ARPA. Stante la loro falsità, si invitano i destinatari delle stesse a denunciare il fatto alle Autorità competenti informando, per conoscenza, questa Azienda all'indirizzo mail dirtsan@asl.brescia.it.

PER GLI ASSOCIATI

Convenzione biglietti Expo

Grazie all'accordo tra l'Unione Agricoltori ed un'importante società di fornitura di biglietti per Expo2015, le aziende associate possono acquistare biglietti ad un prezzo esclusivo: 22 euro per un'entrata giornaliera per adulto, con data aperta. Offerta valida fino ad esaurimento scorte.



BIOCARBURANTI

A Expo presentati i vantaggi del biometano: il giacimento italiano inesauribile

In Italia esiste una fonte di energia potenzialmente inesauribile: si tratta del biometano, utilizzabile per riscaldare le nostre abitazioni e per l'autotrazione, che invece di inquinare contribuisce ad abbattere le emissioni clima alteranti.

Il biometano può portare a un rapido taglio delle importazioni di biocarburanti e combustibili fossili dall'estero oltre a contribuire a rafforzare la competitività delle imprese agricole e delle "stalle" italiane. Un binomio cibo ed energia che trova nell'EXPO di Milano lo scenario ideale per una giornata di approfondimento. Il CIB, Consorzio Italiano Biogas, e Confagricoltura hanno promosso a Palazzo Italia un incontro per illustrare le potenzialità di questo "biocarburante avanzato made in Italy".



Il biometano, attraverso un processo di raffinazione del biogas, si può ottenere da effluenti zootecnici, sottoprodotti agroindustriali, colture di integrazione e anche dalla frazione organica dei rifiuti urbani.

Da poco il Gestore dei servizi energetici ha pubblicato le procedure operative, dando così avvio a una nuova filiera produttiva, tutta italiana, per la produzione di questo biocarburante interamente proveniente da fonti rinnovabili, che potrà essere uti-

lizzato per gli oltre 900 mila veicoli a metano già presenti in Italia.

Nel solo ambito agricolo, esistono già oggi in Italia oltre 1300 impianti a biogas per una produzione di più di 2 miliardi di metri cubi di gas naturale equivalente che potenzialmente, trasformato in metano, corrispondono ai consumi annui di 2 milioni di veicoli.

«Negli ultimi mesi - ha quindi dichiarato il presidente nazionale Mario Guidi - si sono fatti grandi passi in avanti a livello normativo e regolatorio per dare il via al biometano per autotrazione, un biocarburante avanzato la cui produzione si integra perfettamente nell'attività agricola, portando notevoli benefici a livello ambientale, in linea con gli obiettivi europei di contenimento delle emissioni e non è un

caso che alcuni Paesi europei come la Francia abbiano deciso di adottare misure specifiche per lo sviluppo delle agroenergie e in particolare del biometano per il rilancio degli allevamenti. L'Italia deve proseguire su questa strada con sempre più determinazione completando il quadro normativo anche per l'immissione in rete del biometano - ha continuato Guidi - rendendo maggiormente trasparente il mercato dei certificati di immissione e recepimento in tempi rapidi le nuove disposizioni europee sui biocarburanti che privilegiano anche l'utilizzo delle colture di secondo raccolto: a livello generale poi occorre superare tutte le incertezze normative che perdurano da diversi anni sulla fiscalità del settore, sull'utilizzo del digestato”.

I NOSTRI LUTTI

Il 14 settembre 2015

ROSA ZANETTI VED. TONNI
di anni 88



Madre di Eugenio e nuora di Erica della Cascina Trepointi di Rezzato. L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Brescia rinnovano le più sentite condoglianze alla famiglia.